

**Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto**  
**Conferenza Episcopale Italiana**  
Roma, 12 aprile 2018  
Centro Congressi Via Aurelia, 796

## **Committenti per il futuro**

**conoscenza, committenza, gestione del patrimonio**

### **ABSTRACT**

#### *Gestione del processo edilizio*

**Andrea ZAPPACOSTA**

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto.

La corretta gestione del processo edilizio non può prescindere da un chiaro ed efficace "momento" di pianificazione e programmazione che, in una visione unitaria dell'intera iniziativa, sappia intercettare tutte le esigenze, i condizionamenti, le criticità.

Ancor più centrale, oltre il corretto atteggiamento professionale, risulta la ricerca del significato stesso dell'operare per le comunità coinvolte. In questa direzione e in base agli indirizzi della CEI, assume sempre maggiore importanza lo Studio di Fattibilità: documento che dà testimonianza dell'attenzione alle attività e ai programmi per cui si richiede l'utilizzo dei fondi 8 per mille.

---

#### *Conoscenza del patrimonio, CEI-Immobili*

**Laura GAVAZZI**

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto.

Per la Chiesa, la prima azione necessaria per la conoscenza del patrimonio è l'inventario, richiamato in diversi documenti: dal codice di diritto canonico (can. 1283,2) agli Orientamenti del 1992 (I beni culturali della chiesa in Italia. Orientamenti 1992), ricordato in circolari attuative dell'Intesa Cei -Mibac del 1996, nella lettera circolare della Pontificia Commissione per i bbcc della Chiesa, 1999, e sempre proposta da questo Ufficio nazionale.

“L'inventario è uno strumento fondamentale per la **conoscenza** del patrimonio culturale, per la sua tutela e valorizzazione

- consente di conoscere analiticamente le caratteristiche, la consistenza e lo stato di conservazione del patrimonio culturale, facilita inoltre l'uso corretto del patrimonio medesimo e mette in luce la necessità di eventuali interventi di restauro e di tutela.

(I beni culturali della chiesa in Italia. Orientamenti 1992)

Per lo Stato, l'azione equivalente è il catalogo (cfr. *Circolare n. 2, 26 gennaio 1998* Forme di collaborazione tra diocesi e soprintendenze in relazione all'inventario ecclesiastico dei beni artistici e storici promosso dalle diocesi italiane e al catalogo dei beni artistici e storici promosso dal Ministero per i beni culturali e ambientali), richiamato nel *Codice dei beni Culturali e del*

*Paesaggio*, all'art. 17, "il Ministero, con il concorso delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, assicura la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività".

Nel 1996 l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici (UNbc) della Conferenza Episcopale Italiana, ha avviato l'attività di inventariazione dei beni artistici e storici di proprietà ecclesiastica.

Nel 2003 l'UNbc ha promosso il censimento informatizzato delle chiese esistenti nelle diocesi italiane.

L'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, l'economato della CEI e l'Istituto Centrale Sostentamento del Clero stanno promuovendo la conoscenza dell'intero patrimonio immobiliare ecclesiastico nella prospettiva della sua gestione.

---

## *Committenti per il futuro. Sperimentazioni di strumenti di supporto per le committenze*

**Cinzia TALAMO**

Politecnico di Milano

"Processi di manutenzione per l'edilizia di culto" è il titolo dato a un insieme di attività di ricerca e formazione sviluppate nel corso di una lunga e feconda esperienza di collaborazione tra un gruppo di ricerca universitario del Politecnico di Milano, impegnato nei temi della gestione del processo edilizio e della manutenzione programmata in edilizia, e la struttura CEI dedicata alla gestione dei beni ecclesiastici (prima Servizio Nazionale per l'edilizia di culto e successivamente Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto).

Le attività di indagine e le sperimentazioni, condotte all'interno della ricerca, hanno assunto come presupposto l'importanza di governare in modo unitario l'intero ciclo di vita di un'opera, riconoscendo in particolare la necessità di dotare la committenza diocesana di procedure e di strumenti capaci di rendere evidenti e gestibili gli inscindibili legami tra la fase di progettazione di un edificio e la fase di gestione, in osservanza con le indicazioni delle indicazioni contenute nella "Nota pastorale della Commissione Episcopale per la Liturgia "La progettazione di nuove chiese".

La ricerca si è posta il compito di analizzare le esigenze legate agli "estremi" del processo edilizio, ossia la programmazione e progettazione – preliminare e definitiva – e la manutenzione, intesi come due periodi del ciclo di vita di un'opera che possono essere temporalmente anche molto distanti tra loro, ma che viceversa sono estremamente vicini dal punto di vista logico e funzionale per quanto riguarda le conseguenze a valle, ossia i comportamenti e le prestazioni dei manufatti in esercizio, in seguito alle scelte prese a monte.

L'obiettivo perseguito è stato quello di fornire molteplici tipologie di contributi (chiavi interpretative, linee orientative, metodi e strumenti) al fine di connettere, all'interno di una visione unitaria di processo, chi commissiona un'opera, chi la progetta e chi la gestisce.

In particolare la ricerca si è concentrata attorno a due figure, il Responsabile del Procedimento (RP) e il Responsabile della Gestione (RG), rappresentanti della committenza ed entrambe incaricate di attività d'indirizzo, controllo, coordinamento e monitoraggio, rispettivamente dalla concezione fino alla messa in esercizio dell'opera conclusa la prima e dalla consegna dell'opera per un periodo molto lungo di tempo la seconda.

Gli esiti della ricerca sono rappresentati da un apparato di strumenti metodologici e operativi di supporto per il RP e RG, definiti non solo nella loro struttura, ma anche nei criteri e negli assunti fondativi, nelle procedure di sviluppo e nelle modalità di utilizzo. Tali esiti sono rappresentati da:

- una procedura di sviluppo del Documento preliminare alla progettazione, inteso come strumento guida per il RP, ma anche come piattaforma di dialogo con il RG. La procedura

proposta si definisce attraverso la l'applicazione e l'adattamento allo specifico contesto della edilizia per il culto di una serie di riferimenti normativi e di letteratura;

- una procedura di sviluppo del Piano di manutenzione, inteso come strumento di programmazione e coordinamento del RG, ma anche come riferimento per il RP, definito attraverso l'analisi di riferimenti normativi e di letteratura e la loro applicazione e adattamento allo specifico contesto della edilizia per il culto. Tale procedura trova poi applicazione in un software appositamente sviluppato per la predisposizione di piani di manutenzione per edifici per il culto da utilizzare sia per la fase di progettazione di nuovi interventi sia per la gestione di edifici già esistenti;
- linee guida per gestire il requisito di manutenibilità al fine di una progettazione "maintenance oriented" e loro applicazione in tre strumenti integrati dedicati al requisito di manutenibilità (DPP per gli aspetti di manutenibilità, linee guida per il progettista per un progetto manutenibile, strumento di valutazione della manutenibilità del progetto). Tali strumenti per la manutenibilità trovano applicazione nel software appositamente sviluppato e finalizzato alla valutazione della manutenibilità dei progetti di edifici per il culto;
- una base di conoscenza, sviluppata per rendere operativi gli strumenti metodologici sviluppati per la valutazione della manutenibilità e per la programmazione della manutenzione. Le aree di conoscenza che sono state investigate riguardano la classificazione e la interpretazione dei meccanismi di degrado di materiali e componenti, la individuazione di attività manutentive di tipo correttivo o preventivo, le caratteristiche dei principali mezzi operativi che possono essere utilizzati per la esecuzione di interventi manutentivi.

---

### *Committenti per il futuro: una diversa prospettiva temporale*

**Giancarlo PAGANIN**

Politecnico di Milano

L'intervento prende spunto da alcune riflessioni sul complesso quadro di processi che portano dalla concezione alla gestione di un edificio per il culto e intende delineare, sia pure sinteticamente, alcune possibili linee evolutive del ruolo del committente e degli strumenti – da quelli di carattere organizzativo a quelli di carattere tecnico operativo – ai quali lo stesso committente può attingere per governare la complessità dei processi.

La frammentazione che caratterizza l'industria delle costruzioni, soprattutto alla piccola e media scala, richiede ai committenti di essere in grado di assumere un ruolo di guida autorevole e riconosciuta per tutti gli operatori del processo edilizio, accompagnando l'intervento dalla progettazione fino alla gestione delle opere costruite.

Nella prospettiva di una gestione unitaria del processo edilizio due soggetti si presentano come possibili figure di riferimento : il Responsabile del Procedimento e il Responsabile della Gestione che si configurano come un potente strumento organizzativo di controllo del processo che il committente può efficacemente utilizzare per raggiungere i propri obiettivi.

Un tema particolarmente delicato con il quale i due soggetti si confrontano nella loro attività è quello dell'incertezza che caratterizza il processo edilizio e si rende generatrice di molteplici condizioni di rischio per il committente.

Rispetto al tema del confrontarsi con l'incertezza – incertezza peraltro distribuita su un arco di tempo particolarmente ampio quale quello che connota il processo edilizio – il Responsabile del procedimento e il Responsabile della gestione possono fare ricorso a alcuni metodi e alcuni strumenti che sono stati sviluppati nella prospettiva del ciclo di vita dell'edificio.

## *Presentazione del software sulla manutenzione*

**Gianluca BENTIVEGNA**

IDS&Unitelm S.r.l.

Modalità operative di attivazione dei servizi alle Diocesi

Il Progetto di Ricerca condotto dalla CEI con il Politecnico di Milano ha dato vita anche ad un processo di informatizzazione della Ricerca, con la conseguente finalizzazione di 2 strumenti operativi da consegnare alla diocesi:

- SdV Strumento di Valutazione del Progetto Preliminare
- Il modulo software per la pianificazione della manutenzione

Tali strumenti sono stati realizzati con l'obiettivo di rendere ancor più fruibile il patrimonio di ricerca e studio, affiancando così le Diocesi committenti nella valutazione della manutenibilità e nella manutenzione degli edifici di culto di nuova edificazione.

Il modulo per la manutenzione inoltre è oggi confluito nel Software di Gestione degli Immobili reso disponibile alle Diocesi dalla CEI(SIDI Beni Immobili) integrando così le altre funzioni e utilità di gestione e di valutazione sugli immobili in un sistema unitario.

---

## Panel di esperienze

### Padova - **Claudio SENO**

Con l'intervento in programma si espone semplicemente l'esperienza della Diocesi di Padova relativamente al tema della conoscenza, valorizzazione, gestione del patrimonio immobiliare della Diocesi stessa, degli Enti Ecclesiastici collegati e delle Parrocchie.

Un tema particolarmente complesso soprattutto in relazione alla rilevante estensione territoriale della Diocesi che si sviluppa interessando cinque Province del Veneto: Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Belluno, contando complessivamente 459 parrocchie.

Il dato fa comprendere immediatamente la consistenza del patrimonio costruito facente capo alla giurisdizione della Diocesi di Padova se pensiamo che in ogni parrocchia troviamo sicuramente una chiesa, un campanile, una casa canonica, magari una cappella sussidiaria, un oratorio, una scuola dell'infanzia.

Ma oltre alla dimensione e consistenza del patrimonio immobiliare, l'estensione della Diocesi che va da territori di montagna a zone di pianura ed a zone limitrofe alla laguna veneta, fa comprendere come estremamente diversificate siano le tipologie, le caratterizzazioni architettoniche e materiche degli immobili rientranti nel patrimonio costruito della Diocesi di Padova; ciò comporta un approccio metodologico diversificato in relazione agli ambiti territoriali di intervento.

La Diocesi di Padova ha avviato quindi, nel corso del 2016 e parallelamente all'attività di Censimento delle Chiese, un percorso di ricognizione/aggiornamento del patrimonio immobiliare della Chiesa di Padova, sia della Diocesi che degli Enti ad essa collegati.

Obiettivo prioritario è la conoscenza puntuale degli immobili, delle destinazioni d'uso, delle previsioni urbanistiche, del loro stato manutentivo, ecc. ai fini dell'individuazione di una strategia che, nel rispetto delle competenze ed autonomie di tutti gli Enti coinvolti, incoraggi sinergie ed economie nella programmazione delle attività degli anni a venire.

In recepimento del lavoro svolto dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali ed Edilizia di Culto sulle tematiche specifiche riguardanti gli immobili ed in condivisione con lo stesso e grazie

all'apporto del SICEI e di IDS/Unitelm si è iniziato un lavoro di strutturazione di un Sistema Informativo Territoriale grazie al quale l'utente potrà gestire, visualizzare, e analizzare le informazioni per la creazione di un piano strategico di intervento sul patrimonio immobiliare.

---

## CliLab/2 - Marco RISO

In occasione del XVI Convegno Liturgico Internazionale di Bose, appuntamento che annualmente si ripete affrontando le diverse tematiche legate al rapporto tra liturgia - architettura e arte, è stato proposto a giovani studiosi di partecipare a team di lavoro interdisciplinari, che collaboreranno con le Diocesi assegnate alla stesura del **Documento Preliminare alla Progettazione** per il bando di gara per la costruzione di una nuova chiesa.

Le attività proposte e condivise con l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana, hanno avuto l'obiettivo di innescare un processo di conoscenza e partecipazione della comunità parrocchiale alla redazione del DPP.

L'intervento è volto a testimoniare come il *software* presentato durante il convegno è stato utile ad innescare meccanismi necessari alla stesura del DPP per il caso studio del CLILAB2.

---